

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine  
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 80, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Venerdì 29 Novembre 1901

Anno II. — N. 273

### Le voci di Cassandra

(Nostra corrispondenza)

Lucerna, 27 novembre.

Le birbonate dei radicali — Un galotto in galera — Il retroscena della campagna antifoniana — Dappertutto uguali!

Il nostro egregio corrispondente e collaboratore dalla Svizzera ci manda:

Una disgrazia viene a coprire di ombra i radicali di Zug.

Usciva mesi or sono un libello insidioso dal titolo *Voci di Cassandra*.

Il *Bund* ed il *Genevès* si presero la cura di darne larghe traduzioni in un francese più o meno tedesco.

Era l'epoca in cui le fanfare radicali protestanti davano concerto in onore del noto opuscolo Grassmann e proclamavano l'immoralità della confessione, della teologia cattolica, della dottrina dei Gesuiti, di s. Alfonso de' Liguori.

I radicali di Zug e il loro giornale soffiarono a pieni polmoni in questo movimento, il che determinò il clero del Cantone a lanciare una protesta vigorosa, che fu appoggiata dai Comitati, magistrati e deputati conservatori.

Allo scopo di distruggere l'effetto di tale protesta, i capocchia radicali idearono la pubblicazione di un nuovo opuscolo, attribuendolo ad un « prete cattolico-romano in funzioni ». Essi lo intitolarono *Voci di Cassandra* e lo distribuirono in massa in tutta la Svizzera centrale.

L'autore anonimo di questo libello prendeva di mira la teologia di s. Alfonso de' Liguori, i Gesuiti, criticava l'insegnamento dei seminari, pretendeva, in una parola, che la Chiesa cattolica sdrucio'asse sopra una falsa via, ed avvertiva i cattolici dei pericoli che essi correvano seguendo questa china fatale del gesuitismo.

I cattolici si domandarono immediatamente chi poteva essere questo singolare « prete cattolico-romano », che schiaffeggiava in tal modo la sua madre e che faceva il nobile ufficio di Giuda al servizio degli sprezzatori dell'insegnamento morale della Chiesa.

Il compianto fu tosto sventato. L'*Ostschweiz* designò col suo vero nome l'autore dell'opuscolo stampato a Zug. Era un prete fuorviato, a più riprese chiamato all'ordine dai vescovi e che trascinava da diocesi in diocesi una esistenza di malcontento e di rivolta. Egli si chiama Odermatt.

Questo prete fu coperto di lodi dalla stampa radicale di Zug, Lucerna, ecc. Era vantata la tolleranza, la filantropia, il coraggio nel denunciare gli abusi nella Chiesa. Ma ahimè! bisognò ben presto battere in ritirata. Lo sgraziato spacca-monti, calunniatore della morale dei gesuiti, ha finito tragicamente la sua carriera davanti le Assise di Svitto, ove dovette comparire sotto la duplice imputazione di concubinaggio e di scroceria. Per questi titoli venne condannato a due anni e mezzo di lavori forzati.

E' facile immaginare lo spavento che queste rivelazioni hanno prodotto fra coloro, i quali avevano preso per oro di copella l'opuscolo lanciato dai radicali di Zug.

Ma ciò che finisce per schiacciare i patroni delle *Voci di Cassandra* sono i documenti prodotti nel processo. Il *Vaterland* li pubblica. Si tratta della corrispondenza scambiata fra il D. Stadlin, capo dei radicali zughesi, e il miserabile transfuga dal clero. Da tali documenti risulta che l'Odermatt venne sollecitato dallo stesso D. Stadlin a scrivere un opuscolo per appoggiare le calunnie del Grassmann.

In un primo saggio, Odermatt parlava in termini piuttosto sgarbati dell'opuscolo Grassmann; egli riconosceva che questo pastore luterano aveva mal compreso e mal tradotto i passi prestati alla teologia di s. Alfonso de' Liguori. Ma il signor Stadlin invita Odermatt a correggere tale apprezzazione e lo prega di risparmiare Grassmann, e il triste scrittore obbedisce.

In un'altra lettera, il capo dei radicali zughesi fa sapere a Odermatt, che del suo opuscolo verranno distribuiti 5000 esemplari, e che, per meglio adescare il popolo cattolico, lo si intitolerà: *Una voce di Cassandra*. Avvertimento al popolo cattolico svizzero di un prete cattolico romano in funzioni. Questo titolo ingannatore era dunque d'invenzione dello stesso Stadlin; e l'opuscolo, che si diceva essere il grido di una coscienza ecclesiastica, era stato

detto all'infelice Odermatt dal capolaico dei radicali zughesi!

Una terza lettera di Stadlin comunica a Odermatt che l'opuscolo ha ricevuto buona accoglienza nel pubblico « non infetto da gesuitismo »; e gli invia il denaro di Giuda, ossia una banconota di cento franchi.

Nondimeno il capocchia radicale, che conosceva la vita privata di Odermatt, non vuol punto delle relazioni con lui; e quindi lo prega di impostare le sue lettere a Svitto o a Seeven, piuttosto che a Ihach, ove soggiorna questo corrispondente sospetto.

Da quanto sopra si vede quali sono i procedimenti del radicalismo di Zug, e a quali mezzi esso ricorre per combattere il cattolicesimo. Ma tanto va la secchia al pozzo che alfin vi lascia il manico!

L'*Ostschweiz*, che registra questo *krack* del radicalismo zughese, constata che il processo Odermatt è il degno epilogo di tutta la infame campagna inaugurata dall'immondo libello del Grassmann. Ed è la giustificazione delle parole di Mons. Eger: *Vedi Israele; sono questi i suoi dei*.

Che dire ora di quei fogli radicali che struttano la condanna dello sgraziato Odermatt, e si guardano bene dal far sapere ai loro lettori che trattasi del medesimo autore, del quale essi citavano, con tanta compiacenza, la diatriba contro i Gesuiti e contro la morale di San Alfonso?

E' dello sporco numero di costoro uno sconcio ebdomadario grigione, detto *La Rezia*, ma che però si stampa a Bellinzona nel limitrofo Canton Ticino; una vera cloaca massima d'impudicizia e d'immoralità d'ogni specie, così da dare dei punti allo stesso *Asino* del Tevere. In questo immondezzaio scrivono gli individui più degradati e diffamati delle reticche valli italiane, e col gridar forte, cogli schiamazzi e colle intimidazioni e minacce d'ogni sorta riescono ad aversi in mano ed a mantenersi la somma del potere in tutto il territorio e ad aversi d'intorno un codazzo di gente cieca ed incosciente che lo appoggia in ogni loro attentato contro la fede e la pubblica morale. Prima chiamavasi *Riforma della Domenica*, ma poi per molteplici processi che si buscò, videsi costretta a cambiar nome intitolandosi *Bregaglia*. Avuti ancora altri sonanti e sonori processi, di nuovo cambiò ed assunse il nome attuale.

E che volete? il popolo di quelle valli, solito, come ogni altro popolo meno istruito, a seguire chi grida più forte, nominò ultimamente alle pubbliche incombenze i fautori ed i portavoce d'un tal foglio, ed ora niuno dei buoni più arrischiati ad intentargli processo qualsiasi, per infamie e calunnie orribili che esso pur vomiti ogni sette di; e quindi esso procede con una spudoratezza che non ha la simile in qualsiasi altro nostro Cantone. Ben è vero che in quelle valli esiste un altro foglio, che vorrebbe e dovrebbe esser buono. Ma quei redattori non sono dello stampo degli Edoardo Marcuzzi, ed in luogo di strenuamente combattere, scendono a così pusillanimità dichiarazioni, ch'è una vera pietà il doverle sovente leggere in quelle colonne. Avvenne pertanto di questi giorni, che avendo quella redazione dichiarato di declinare la responsabilità di certi articoli, che nulla avevano affatto d'incriminabile, vista una tanta cordardia, gli avversari chiamarono in causa lo stesso Vicario Foraneo, che nulla aveva ed ha mai scritto e trovai quindi affatto innocente. Il fatto è però così mostruoso ed enorme, che il processo ora in corso, per quanto coll'appoggio dei più spinti radicali, dovrà finire coll'assolvere in pieno l'inviso ministro di Dio e con una nota gravissima di pusillanimità e codardia a carico d'un redattore, venuto meno alle regole anche le più elementari del giornalismo.

### Cose di Corte e di Governo

In udienza dal Re.

Roma, 28. — Alla firma di stamane il Re si trattenne lungamente con Zanardelli e Giolitti sui lavori parlamentari e sulla situazione politica.

Il Re ricevette poi i delegati inglesi per la ratificazione dei confini fra il Sudan e l'Eritrea, e quindi la commissione dell'Accademia di San Luca che gli presentò il diploma di principe perpetuo inciso su una bellissima tavola di bronzo.

Come le foglie.

Roma, 28. — Domani Pantano pubblicherà una lettera ai suoi elettori per spiegare come e perchè si sia staccato dal gruppo repubblicano parlamentare. Stamane questo gruppo decise di astenersi dal voto pel monumento a Mazzini, date le nuove condizioni nelle quali il gruppo si trova dopo l'accettazione del deliberato del Congresso d'Ancona e considerato anche che l'iniziativa del monumento fu data dalla monarchia colla legge Crispi del 1890.

Nè più nè meno: gli dei del liberalismo se ne vanno ad uno ad uno come le foglie! n. d. r.

Dà le ricompense.

Roma, 28. — Il Ministero dell'Interno ha distribuito le ricompense a quelle persone che contribuirono direttamente o indirettamente alla cattura di Musolino.

I provvedimenti finanziari.

Roma, 28. — Il ministro del Tesoro on. Di Broglio presenterà in questi giorni alla Camera il progetto per la creazione di un nuovo titolo al 3 1/2 per cento e i provvedimenti per i debiti redimibili.

### Note e commenti

Da Napoli a Catania.

Dalla camorra napoletana ci hanno fatto passare alla mafia cataniese. E non è detto che qui debba fermarsi la corsa degli ispettori governativi a traverso i comuni d'Italia deliziati dalla amministrazione liberale.

Teri, solo accennammo alla relazione sulla inchiesta di Catania fatta dal cav. Pio Ferrari; ma è prezzo dell'opera tornarci su per meglio vedere e meglio considerare l'opera dei cosiddetti rifacitori della nazione.

Il Messaggero scrive:

« E' forse questa la prima volta che si pubblica sulla *Gazzetta Ufficiale* l'intero documento che dettò origine alla crisi del comune, e non può che lodarsi questa innovazione del ministero. Rendendo pubblica la relazione dell'ispettore, ognuno può giudicare se e quanto il provvedimento sia giustificato dai fatti.

La relazione del Ferrari ha il merito anzitutto di farsi leggere, sia per la sua brevità, sia perchè densa di fatti concentrati in poche pagine. Oltre a ciò essendo essa documentata con appositi allegati, non si può dire che sia basata sull'opinione e sui si dice, come accade per altri scritti di tal genere.

Nell'esposizione poi dei fatti ed anche negli apprezzamenti è oltremodo serena ed imparziale, e scevra affatto da quella passione e da quell'accanimento in cui è tanto facile cadere, esponendo il risultato di indagini di simil genere.

Anche letterariamente questo documento ha il merito di uno stile spigliato e scorrevole, pur trattando un argomento che non è certo dei più ameni, né dei più accessibili alla maggioranza dei lettori. L'inchiesta ha assodato parecchie irregolarità specialmente in materia di contravvenzioni e in materia daziaria.

Ha rilevato l'enorme quantità di personale che grava nel bilancio del comune nella proporzione del 42 per cento del totale bilancio, essendovi 1350 tra impiegati e salariati, per i quali il comune spende quasi un milione e 600 mila lire!

Di questo l'ispettore trova la spiegazione nelle continue vicissitudini di quel comune e nell'avvicinarsi delle crisi, per cui in 10 anni ebbe tra ordinarie e straordinarie ben 20 amministrazioni, le quali tutte per salire al potere dovettero naturalmente accentrare parecchi beniamini e sostenitori.

Caratteristici sono i fatti accennati nella relazione delle continue e quasi periodiche gratificazioni accordate agli impiegati, principalmente all'ufficio dell'economato, che in sostanza era il tesoriere del comune.

Notevoli pure le spese per le elezioni, che da L. 2500 nel decorso anno salirono a L. 7600.

Interessanti sono pure i dati relativi alle carrozzelle per le quali nel corrente anno, in 9 mesi, si spesero circa 5400 lire e nel solo mese di settembre L. 1044 (!), mentre a Catania le corse in carrozzella costano dai 30 ai 40 centesimi.

Da ultimo accenneremo anche al fatto delle *ricette* rilasciate a poveri e non poveri, tra le quali talune di prezzo molto elevato, alcune di un quantitativo bastevole ad un ammalato per dei mesi, ed altre ripetute nelle dosi 12, 14 ed anche 20 volte!

Tra le altre è fatto cenno di una ricetta per 5 litri di olio di ricino!

Le elezioni amministrative.

Più sopra vengono ricordate le carrozzelle. Di queste si faceva molto uso durante le elezioni e servivano — si capisce — ai galoppini elettorali.

E riguardo a elezioni è tipico questo che il relatore scrive:

« Fra le spese per le elezioni politiche, mi piace rilevare le seguenti:

L. 102 per sigari pagati per complimento agli ufficiali di fanteria e marina.

L. 94,55 per carrozzelle.

L. 527 a diversi per compilazione di certificati. Tra questi in prima linea trovansi i soliti indivisibili compagni Calamatta, Gulli, Castorina con L. 60 ciascuno, mentre gli altri ne ebbero solo che 30 o 40.

L. 1130 per il personale di direzione! Sono tutti impiegati municipali gratificati in varia guisa dalle L. 250 alle 80. Fra questi anche qui non manca l'economato Calamatta, che ebbe L. 150. La ricevuta, ch'egli ha fatta a se stesso, e che tiene come pezza giustificativa, è caratteristica e merita d'essere trascritta: « Ricevo L. 150 accordatemi dall'amministrazione comunale, che mi paga per lavori straordinari per le elezioni politiche. — Alfonso Calamatta ».

Queste erogazioni, bene inteso, non sono giustificate che da un semplice visto apposto dal sindaco, o da chi per esso, in calce alla ricevuta. Talune di esse appaiono anche corrette ed aumentate nelle cifre, cosicché manca la certezza che non siano state alterate dopo l'apposizione del visto!

Per le elezioni amministrative la stessa gazzarra. Vi è il ghiaccio e le refezioni per L. 133,70, le carrozzelle per L. 101,75, la gratificazione al personale dell'economato in L. 180, al personale di direzione per L. 725 e al personale di segreteria per L. 450, fra cui riappare nuovamente l'immancabile economo Calamatta con L. 200 ».

E via di questo tratto a maggior gloria e delizia degli amministrati.

Difese che meritano essere sentite.

Mentre tanto marcio salta fuori qua e colà nel mezzogiorno d'Italia, nel settembre si razzolano vituperi e ingiurie da coprire le vergogne di quei nostri fratelli. I quali però se ne adontano e, messi fra il disonore proprio e l'insulto altrui, mordono o almeo cercano di mordere noi del nord.

Il deputato Colosimo versò non ha guari lagrime d'inchostro per piangere sulla pessima condizione in cui sempre furono lasciate dal governo le provincie meridionali, mentre le settentrionali — dice lui — furono per esso *les enfants gâtés*. E rimangiando per queste lagrime nere, il *Corriere di Catania* — che stride ora come il *Corriere di Napoli* sotto il pondo delle gravi accuse che colpiscono la sua città e i suoi cittadini — enumera i torti dei quali si resero rei gli uomini del Nord verso quelli del Sud. Il Sud paga meno imposte del Nord. Sia pure, dice il *Corriere*, ma Nord e Centro d'Italia possiedono il 73 per cento della ricchezza nazionale, mentre il Sud con la Sicilia non ne possiedono che il 27 per cento.

Quindi passa a esaminare colle cifre alla mano come viene distribuita dallo Stato la spesa dei tributi che s'incassano, e dimostra che mentre in Liguria ad esempio lo stato spende per ogni dieci lire d'imposta lire 13,49, nella Basilicata ne spende 4,72 e nelle Puglie sole 4,35.

Quindi prosegue:

« Venendo alla classificazione speciale delle spese, cominciamo dal dare uno sguardo ai bilanci della guerra e della marina, i quali, assorbiscono tanta parte del contributo generale.

Com'è trattato il Nord? Dove sono gli stabilimenti militari più importanti e dispendiosi?

La scuola di guerra, quella di applicazione d'artiglieria e genio, l'accademia militare, sono a Torino. — La scuola militare è a Modena. — La sanità militare è a Firenze. — La scuola centrale di tiro per la fanteria a Parma. — La scuola di cavalleria a Pinerolo.

Cosa gode il Sud?

La scuola allievi sergenti a Caserta! Nel 1897 fu fatto uno studio sulle spese militari del ministero della guerra, e ne è risultato che sopra 8354 milioni spesi dal 1862 al 96-97 SEI MILIARDI furono spesi nel Nord!

Anche le spese per la marina militare sono concentrate nel Nord; nel ventennio 1879-1898 la Liguria e Livorno ebbero affidati 87 milioni di costruzioni, contro soli 11 dati nel meridionale.

Noi continueremo questo penoso ma importante studio sul bilancio dello Stato per la pubblica istruzione, la Giustizia, i lavori pubblici, anche sul personale impiegato, per dimostrare come tutto è a beneficio del Nord, ma per oggi dobbiamo fermarci perchè lo spazio non ce lo consente.

E continui pure il *Corriere* il non povero studio. La giustizia innanzi tutto; e se ci sono diritti da rivendicare, si rivendichino pure. Solo ci meraviglia come codeste rivendicazioni non sieno state richieste in quegli anni d'infelice memoria, in cui lo Stato e il governo erano personificati in Crispi!

### Contraddizioni francesi

L'altro giorno sottoposi ai lettori certe mie osservazioni sul diverso trattamento che il governo francese usa alle congregazioni religiose nel territorio della repubblica ed in Cina.

Oggi uno sguardo retrospettivo ad un particolare fine, che si propose la Francia nella dimostrazione navale da lei fatta testè nelle acque turche, farà spiccare viemmeglio la contraddizione di quel governo.

Uno degli scopi intesi dalla detta dimostrazione era la protezione dei gesuiti in Turchia.

Per conoscere bene la cosa, è mestieri fare un po' di storia.

Il novembre del 1881, il famoso Leone Gambetta ebbe una intervista col Superiore dei gesuiti di Francia, ed insieme fu steso un progetto per l'impianto di una facoltà di medicina e chirurgia a Beyrouth, anche per eliminare la influenza fino allora esercitata a Beyrouth dalla facoltà americana, la quale effettivamente non era altro che una scuola sotto l'influenza dell'Inghilterra, frequentata da circa 70 studenti, i quali poi promovevano gli interessi inglesi.

Due anni dopo, nell'ottobre 1883, la facoltà cattolica di Beyrouth apriva i suoi corsi di studio sotto la direzione dei padri gesuiti della Siria.

Il principio fu modesto, assai erano nove studenti. Il secondo anno crebbero al doppio. Il terzo anno raggiunsero i sessanta e convenne ampliare i locali; però anche questi divennero troppo angusti, poichè nel 1900 il numero degli studenti raggiunse i centotrenta.

Sebbene non facoltà libera ma soggetta al governo francese, la sua azione specie per merito dei padri che la dirigevano, fu immensamente benefica, ed i suoi alunni facevano onore alla religione ed alla patria, tanto che mentre sul principio i diplomi concessi dalla facoltà di Beyrouth non accordavano diritto di esercitare la professione che nelle colonie francesi, dal 1893 in avanti tale diritto è stato steso anche nel territorio della repubblica.

La sublime porta invece non voleva riconoscere nei laureati di Beyrouth nessun diritto di esercizio, e solo nel 1889 il governo di Parigi ottenne che essi vi si abilitassero, rifacendo per intero i loro esami dinanzi alla facoltà medica di Costantinopoli. Ma poi la stessa porta tolse ogni valore ai diplomi di Beyrouth; lo ridede in seguito alle rimostranze francesi; ma lo ritolse colla solita volubilità, non solo, ma i gesuiti erano vessati dai funzionari turchi. Il governo francese mandò le navi e la porta si spiegò, speriamo definitivamente, e i gesuiti potranno continuare le loro benefiche scuole.

Così questo governo francese sostenne egregiamente in Turchia la causa dei Gesuiti, nel mentre in patria fece la tristemente celebre legge sulle associazioni in modo speciale contro di loro e contro gli Assunzionisti. Cotalché Gesuiti ed Assunzionisti in vista di ciò non hanno potuto chiedere l'autorizzazione di rimanere in Francia. Ed ora... ai lettori il commentare! Ca.

### Notizie estere

Il disastro di Detroit.

Detroit, 28. — Si assicura che tra le vittime vi sieno parecchi emigranti italiani, che si recavano nelle regioni occidentali.

I saccheggi di Pechino.

Parigi, 28. — Il *Temps* fece interrogare da un suo redattore, sui saccheggi di Pechino, Pichon, ex-ministro di Francia in Cina. Egli disse: « Assolutamente falso è che le signore appartenenti al personale delle Legazioni, abbiano comessi saccheggi; ma è verissimo che due signore straniere, non appartenenti alle Legazioni, parteciparono ai saccheggi dopo l'ingresso delle truppe. Quanto alle vendite all'incanto della roba saccheggiata, avvennero in una sola Legazione ».

Pichon non dice quale, ma sembra che sia quella americana, ovvero quella inglese. Dette vendite durarono per tre mesi, ogni giorno, dalle 3 a notte, sotto la direzione di ufficiali e col concorso di un impiegato civile.

Contro i portoghesi.

Lisbona, 28. — Nelle Indie portoghesi si ribellarono gli indigeni; alcuni funzionari portoghesi vennero uccisi.

## Scornati e confusi

Sarà per poco, ma per adesso lo sono. Ieri alla Camera francese finì la discussione dei singoli articoli del progetto sul prestito cinese, che riuscì approvato con 335 voti contro 213.

I socialisti e i massoni — in naturale connubio — chiedevano: 1) che le missioni in Cina non avessero a percepire nulla, né protezione né indennizzi né aiuti pecuniari; 2) che almeno, respinta la prima loro proposta, venissero patrocinati e aiutati solo quei missionari, i quali appartenevano a congregazioni riconosciute dallo Stato — esclusi gli altri; 3) che almeno almeno, respinta anche questa loro proposta, si votasse una mozione esprimente riprovazione verso il vescovo Favier e i missionari per loro contegno prima, durante e dopo i torbidi rivoluzionari.

Ebbene, non valse l'oratoria dei Sembat, dei Pelletan, dei Berteaux, dei Hubbard e complici; non valse la energia della commissione nel sostenere le sue conclusioni; non valsero a impressionare neanche le pubblicazioni Voyron: la Camera, in grande maggioranza, rispose questa volta — per giustizia o per politica? — corna ai socialisti e ai massoni. Le loro proposte difatti furono tutt' e tre respinte; anzi la seconda con 461 voti contro 84!

Da quanto disse poi ieri il deputato ab. Gayraud in difesa dei missionari, si viene a sapere che venne ordinata una inchiesta supplementare a quella di Voyron e che — forse — due o tre missionari non si comportarono lodevolmente durante gli avvenimenti, dei quali peraltro la responsabilità individuale si vorrebbe dagli avversari — è il loro vecchio sistema! — far risalire alle missioni in genere.

Aspettiamo dunque i risultati dell'inchiesta supplementare; ma aspettiamo anche di vedere quanto prima alla riscossa con altri bagagli infernali la piazza e la loggia, inviperite per lo scorno subito.

sem.

## IL FREDDO

Brrr! Se da noi si trema un poco dal freddo precoce, nella Russia si devono battere ben bene i denti. Figurarsi! Tutta la così detta Bassa Russia è coperta di neve, la cui altezza in alcuni luoghi supera un metro.

Tutti i treni sono in ritardo; alcuni rimasero bloccati dalla neve e non potranno essere liberati tanto presto.

La Vistola è completamente gelata. Molte navi pel trasporto del grano, sorprese dal gelo, rimasero bloccate. Un avviso telegrafico aggiunge che la navigazione deve ritenersi sospesa.

E come se questo fosse poco, l'astronomo Noojerdow, scrive alla *Novaja Vremia* che le previsioni per l'inverno entrante sono pessime. Predice un freddo intensissimo non soltanto in Russia ma in tutta Europa.

Dite, lettori amabili del *Crociato*, non si sarebbe tentati dal gridare: *crepi l'astro...*; ma, per l'amor di Dio, non imprechiamo a nessuno. Ma se in Russia si piange, in Francia non si ride.

Si ha da Lione che la neve è caduta in abbondanza ed il freddo è terribile.

## II APPENDICE

### Dio non paga il sabato

Arrivati sul posto, fecero passare i cassetti e vuotati che furono, si trovò tra l'altre cose anche il testamento. Il notaio lesse:

« Questo, il mio testamento. Non avendo eredi necessari, posso disporre come voglio. Lascio dei valori al portatore per 98 mila franchi, la mia casa con mobilio e orto che varrà circa 17 mila lire. Il mio notaio Duvert darà 500 franchi alla vecchia Maturina che per 25 anni mi ha servito sempre.

Lascio a mia cugina Dauville 80 mila franchi.

A Giorgio Marin, mio pupillo, 18 mila franchi.

Al mio amico Duvert il mobilio completo della casa.

La biancheria sarà distribuita ai poveri. Leggo la casa ed il giardino all'Ospizio di Digne colla condizione che ogni settimana in perpetuo si faccia celebrare una messa per l'anima mia.

Digne, 20 giugno 1859.

MONTEBRUN ».

« PS. Giorgio Marin è il solo che si interessò di me. Lo istituisco mio erede di tutta la sostanza e annullo le soprascritte disposizioni, meno quanta riguarda il riposo dell'anima mia.

Digne, 8 febbraio 1869.

MONTEBRUN ».

Un impiegato della ferrovia venne trovato morto congestionato dal freddo. Per la stessa causa a Lione e nei dintorni vi furono altri quattro mendicanti morti di freddo.

E che Dio ce la mandi buona!

## Parlamento Nazionale

Alla Camera dei deputati ieri molta fiacca. In fine della seduta, si dovette sospendere ogni lavoro perchè la Camera non era in numero legale.

Al Senato il solito *dran-dran* senile. Oggi esso discute l'interpellanza del sen. Vitelleschi sopra le attribuzioni del presidente del Consiglio e del Consiglio dei ministri.

## Cronaca degli scioperi

### I gasisti di Milano.

Milano, 28. — Sono arrivati i direttori dell'« Union des gaz » Lucas e Santon. Si abbeccarono col prefetto e col sindaco. Lo sciopero continua. Altre industrie sospesero i lavori. All'Ospedale Maggiore furono sospese le operazioni chirurgiche, perchè la sterilizzazione dei ferri si faceva col gaz. Stanziane si procedette all'arresto di altri due gasisti che eccitavano i compagni alla resistenza.

### Una città senza pane.

Ferrara, 28. — Lo sciopero generale dei fornai continua senza alcuna speranza di sollecito accordo. Gli scioperanti chiedono cinque lire per ogni quintale di pane cotto e il lavoro per turno. I proprietari accettarono in maggioranza la prima proposta e declinarono la seconda. Oggi si è provveduto ai bisogni della cittadinanza coi rimedi provvisori.

### Le pazzie d'un re.

Vienna, 28. — Secondo una voce molto diffusa, re Alessandro di Serbia vorrebbe divorziare dalla regina Draga per sposare la sua giovane sorella Elena, che vive già al palazzo, compagna abituale del re nelle ore d'ozio.

## Notizie italiane

### Si procede contro la Serao.

Napoli, 28. — All'ufficio d'istruzione giunsero altre cinque istanze del procuratore del re per procedimenti, in base ai fatti rivelati dall'inchiesta Saredo. Tra queste istanze del procuratore del re c'è quella a carico della signora Matilde Serao.

Si dice che la Serao dopo la pubblicazione in sua difesa fatta dal *Mattino*, avrebbe chiesto al procuratore del re che si procedesse contro di lei.

### Morto a 103 anni.

Roma, 28. — E' morto, a 103 anni, Felice Pacelli, padre dell'ex direttore della « Voce della Verità »; il Papa gli inviò la sua speciale benedizione.

### Musulino alle assise di Lucca.

Roma, 28. — La Cassazione ha deciso che il processo contro Musolino venga svolto alle Assise di Lucca.

L'avvocato Gaetano Ruffo di Reggio Calabria, scelto dalla famiglia Musolino a difensore di questo, ha invitato Cesare Lombroso ad andare come perito scientifico.

Lombroso, non potendo accettare l'invito per ragioni di età, ha designato al suo posto Mariano Patrizi, professore all'Università di Modena, ed il deputato Leonardo Bianchi, professore di psichiatria all'Università di Napoli.

## Appello alle persone di cuore

Chi desidera concorrere col suo obolo all'abolizione della schiavitù in Africa, compri le cartoline illustrate con soggetti analoghi che si vendono presso il signor Antonio Bortolotti tabaccaio in via della Posta. Udine.

(NB. Le offerte vengono spedite a monsignor Gian Giacomo Cocco in S. Vito al Tagliamento).

— Vi faccio i miei complimenti, caro signore, disse il notaio. La mia idea di telegrafarvi fu molto felice, non è vero? — Certo. Però io intendo di lasciar sussistere le prime disposizioni senza tener conto del codicillo.

— Che dite mai? sarebbe un peccato.

— No, no. In fine dei conti il Montebrun non era mio parente ed il suo ricordo di 18 mila franchi è più che sufficiente.

— Fate come vi piace. Vediamo queste altre carte. « Affare Marin ». Che cos'è?

— Saranno cose che mi interessano. Sono lettere?

— Sì, rispose il notaio che le scorreva dolcemente. Sentite: della morte di vostro zio avete avute notizie esatte?

— No.

— Ebbene: ecco le più minute relazioni del fatto.

— Oh! leggete, leggete...

A questo punto fu picchiato all'uscio.

— Entrate, dissero entrambi.

La donna annunciò un signore.

— Lo conoscete?

— No, è un forestiero.

— Fatelo entrare in sala.

Giorgio uscì dicendo al notaio:

— Vado a vedere chi è; fate grazia di aspettarvi.

### CAPITOLO XIII.

— Voi qui! mormorò Giorgio appena vide il visitatore.

— Cervières! replicò l'altro.

## DALLA PROVINCIA

### Stella

27 novembre.

### Festa religiosa solenne.

Questo alpestre paesello della parrocchia di Tarcento, scomposto in tre gruppi di abitazioni alquanto distanti del comune centro, la Chiesa, bellina per pitture del vostro Rigo e per la squisita semplicità delle linee e la quale concentra in sé le religiose aspirazioni di questo popolo credente, potrà forse passare il suo... quarticello d'ora nella ricordanza dei contorni! E non lo dico per celia. Se è noto (esagerazione e... maldicenza! che Stella è come fuor del mondo, addirittura entro la sfera celeste, e che vi si giunge per un'erta lunga e faticosa, parra strano e non rinnovabile quello che in questi giorni si farà. Mercè l'iniziativa del curato locale D. Emidio Rizzi, il 6 del venturo dicembre, festa del Patrono S. Nicolò, s'inaugurerà la *Via Crucis* in questa Chiesa, con la maggior solennità possibile in questo sito. Ufficato a tal uopo, impartirà la rituale benedizione il Rev. mon. Mons. G. Marcuzzi, cui faranno corona Mons. pievano di Tarcento e bel numero di sacerdoti del contorno. Per la circostanza, i giovani di Stella reduci dalla Germania, molto bene animati e che furono gli oblatori generosi per l'acquisto dell'artistica *Via Crucis* della Ditta Bertarelli di Milano; pensano pure per fuochi d'artificio, spari, banda, onde rendere solennemente bella la cara festività.

Un plauso di cuore a questi giovani, che vollero sacrificare una porzione dei loro risparmi a modesto decoro della loro Chiesa.

### Ciseriis

27 novembre.

### Un ponte sul Torre.

Sono già iniziate le trattative tra questo Comune e la Società Filatura Cescami-Seta per la costruzione di un ponte sul torrente Torre, che metta in aperta comunicazione le frazioni al di là dell'acqua con la sede municipale. L'accordo avrà esito buono, qualora il ponte, che è reclamato dalla esigenza di un passaggio sicuro e comodo, possa riuscire di vantaggio pure alla suddetta Società. E questa avrà il suo vantaggio, senza che ne scapiti di molto il Comune, se il ponte sarà costruito nei pressi dello stabilimento, per metterlo in comunicazione col fabbricato della turbine. Non credo che il Comune si lasci sfuggire l'ottima occasione.

### Vissandone

27 novembre.

### Esercizi spirituali.

I santi spirituali esercizi, tenuti in questa ven. Chiesa parrocchiale ebbero veramente un successo straordinario.

Il rev. pre Giovanni Butti, vicario di Tricesimo colla sua parola limpida e popolare talmente seppe guadagnarsi l'affetto dell'uditore, che questo dopo qualche di crebbe a tanto da non poter essere neppur contenuto entro le pareti della Chiesa.

Al quinto giorno poi l'affluenza al confessionario fu così numerosa, che i diversi sacerdoti della parrocchia e forestieri si trovarono insufficienti al bisogno.

La funzione della comunione generale fu solenne e commoventissima.

Finita la sacra missione, il zelante predicatore voleva partirsene all'insaputa; ma il popolo, ciò conosciuto, non glielo permise e s'affollò alla porta della canonica per fargli un'affettuosa dimostrazione.

Dio conservi a lungo i frutti portati da questi esercizi.

S. A. B.

### Manzano

27 novembre.

### Per intendervi.

Un giudizio sulle Società operaie catt. di M. S. espresso in una corrispondenza da Forni di Sopra potrebbe lasciare qualche dubbio sulla loro opportunità, e però merita di essere chiarito. Se quel giudizio si restringe solo al luogo dove fu

Giorgio pallido e agitatissimo gli disse:

— Uscite, signore!

— Non esco signore. Io sono nipote del Montebrun e voi non siete qui che uno straniero!

— Nipote del mio tutore? Voi scherzate.

— Genero della signora Dauville...

— Avete detto?...

— Genero della signora Dauville...

— Restate, signore, rispose Giorgio abbassando la testa sbalordito.

— Ed erede del Montebrun.

— Benissimo! C'è di là il notaio — e lo chiamò tutto in sala.

— Il signore qui desidera parlarvi, disse Giorgio ed uscì.

— Signore, io sono Paolo di Morton nipote del Montebrun. Voi avete scritto alla mia suocera per dirle del grave stato di salute del suo cugino, ed io mi sono fatto premura di venire con regolare procura per conto di lei.

— Voi signore, vi siete presa una briga inutile... Il testamento è tutto in favore del suo pupillo signor Giorgio Marin.

— Possibile!... Sempre tra i piedi quell'individuo! Maledizione!...

— Calmatevi, calmatevi! Il sig. Marin, appena un'ora fa, mi disse che egli lascierà la sostanza del tutore alle signore Dauville.

— Non credo.

— Ebbene venite a sincerarvi; e passeranno in istudio dov'era Giorgio.

Il notaio lesse il testamento e poi lasciò la parola a Giorgio che disse:

— Io rinuncio alla successione del mio

pronunziato, nessuno ha che ridere. Non vi è miglior giudice di chi coi propri occhi vede tutte le circostanze locali. Ma se si volesse estendere a regola generale, non si potrebbe passare. Basta dare una occhiata al Resoconto Amministrativo generale delle Società confederate di M. S. catt. del Friuli per restar persuasi che tali Società possono prosperare anche in una cerchia angusta. Nel Congresso cattolico di Roma dell'anno scorso fu distribuito ai presenti uno stampato sulle *Unioni professionali* in cui fra altro è detto: si moltiplichino quanto più è possibile tutte le istituzioni economiche popolari di qualunque specie, ma in particolare le *Società operaie di M. S.* — Unite poi in Federazione possono attendere agli scopi dell'Unione Professionale. Che a queste Società di M. S. si possa e basti sostituire la *Cassa Nazionale di previdenza* non pare, perchè le Società operaie catt. hanno di mira principalmente lo scopo intellettuale, morale e religioso, a cui si tende con vari mezzi, specie le riunioni. Invece sono giustissime le parole del compianto Carlo Bonanni che diceva: *quando in ogni città e in ogni paese avremo una fiorente società operaia catt. di M. S., la questione operaia si può dire sciolta.* Sono il mezzo più pratico e più stabile per venir in aiuto del popolo: l'esperienza lo conferma. Diano mano a piantarle subito e per tutto.

D'accordo anche noi con f., tanto più che dello Stato, avui riguardo ai saggi datici fino a qui, poco o nulla è da sperare.

### Pordenone

28 novembre.

### Divertimenti.

La compagnia Oreste Grifoni agisce ancora nella sala teatrale Coiazzi, ma con poca fortuna.

Sabato a sera al Teatro Sociale il celebre trasformista Cesare Robertk darà una grandiosa rappresentazione con svariato programma diviso in quattro parti: *Un provinciale a Parigi* — *Una lezione di musica* — *Calcolatore istantaneo* — *Per Venezia*.

Pure sabato la compagnia Riccardo Zavatta aprirà il suo circo equestre. Come si vede, chi vuole ed ha denari può divertirsi.

### Tramonti di Sotto

25 novembre.

### La prima pietra.

I voti ardenti della popolazione di questa Pieve di avere un più vasto e decoroso edificio per il culto ed inoltre di rendere solenne omaggio a Cristo Redentore, oggi 25 novembre hanno avuto un principio di soddisfazione. La prima pietra della erigenda nuova Chiesa fu ieri benedetta dal Rmo Vicario Foraneo Don Pietro Comisso ad hoc delegato vescovile col concorso dei sacerdoti della Forania qui convenuti per la congrega.

Solenne fu la funzione, ed il popolo vi accorse numeroso; ed il Vicario disse parole d' encomio e di elogio al M. Parroco locale D. Amadio Colussi per l'instancabile zelo nel promuovere l'opera desiderata, ed alla popolazione che segue i di lui sforzi, incoraggiando tutti a perseverare nell'opera intrapresa unico mezzo per arrivare al fine desiderato.

Il clero intervenuto, l'autorità locale, e altre persone firmavano la pergamena murata nella prima pietra con una medaglia portante l'effigie di S. S. Leone XIII ed una moneta con l'effigie di S. M. Vittorio Emanuele III.

La fede e l'entusiasmo addimostrato da questa popolazione nella fausta ricorrenza sono il migliore ricordo della sua religione e della sua pietà.

### San Daniele

28 novembre.

### Per l'anno Santo.

Mi si dice che domenica 8 dicembre qui avranno principio i santi esercizi, che verranno dati da due RR. Padri Stimatini. Ve ne terrò informati e godò nel prevedere che vi potrà accennare a molti copiosi frutti operati dalla grazia di Colui che — solve le rupi in fonte — e tutto a se attrae.

tutore, e quanto al legato lo rinuncio a favore dei poveri della città.

— Non accetto donazioni, signore; la legge sola mi farà rendere una sostanza che è mia.

Giorgio alzò le spalle.

— Sì, continuò Paolo esasperato, la legge che mandò il padre al patibolo, farà restituire dal figlio il denaro altrui.

Giorgio con eroica pazienza si contenne, non così il notaio che alzando la voce gli disse:

— Il vostro contegno è deplorabile, signore. Dovete sapere che la giustizia francese si è di nuovo pronunciata e proclamò che il signor Marin fu vittima di un errore giudiziario...

— Eh! via, signore.

— E che al contrario, Ernesto Dauville...

— Cosa dite? Siete pazzo?

— Avete sposato una figlia Dauville e non sapete...

— Che dite? Di che si tratta? Voi tacete? Vi sarebbe anche nella famiglia Dauville l'infamia...

— Orsù bisogna ben farla finita! E prendendo le lettere deposte da Giorgio, il notaio diè a Paolo in lettura la prima col « Monteur ».

Paolo prese con mano tremante la lettera e lesse. Quando finì, si levò ritto in piedi ed alzando il pugno verso il cielo esclamò:

— E' su di me dunque che pesa l'infamia sanguinosa!

E stramazza a terra.

### Essi tornati.

Tutti, si può dire senz'altro, gli emigrati son di nuovo presso al paterno focolare. Si discorre della stagione di lavoro passata — andò bene, andò male... secondo i luoghi, secondo il grado di religione, e di industria propria. Frattanto sono fra noi — ma questa volta non sarebbe il caso di dire — *Sufficit dies...* mentre urge il bisogno di pensare all'avvenire col conoscere bene le questioni del giorno e col raffermarsi nella fede, col diventare veri democratici cristiani, e non mai *sorci* nella trappola del socialismo coll'illusione (parlo di sorci) di trovarsi in un palazzo dove nulla manca all'infuori della libertà e del gatto, il quale comodamente farà il fatto suo di boia.

### Anche l'Amleto.

M'è venuto in mente proprio Schakspere con quella brillante scena del cimitero dove due villani-fossari scavando la fossa ad Ofelia annegata, trovano i teschi e le ossa di chi anni prima era stato depresso sotto quella terra. Tutto ciò vedendo come nel nostro Cimitero di S. Luca si scavano i fossi per le salme dove ancora si rinvengono in buon stato crani-femori, stinchi, casse. Non mancava altro che il fossore avesse pigliato quei crani, e cantando e indovinando la condizione di coloro cui appartennero, gli avesse fatti ballare in aria, per rappresentare dal vero la scena dell'Amleto. Dico ciò; perchè mi sembrerebbe più che convenientemente la costruzione apposta di un ossario per collocare quei resti umani stridenti sotto i colpi della marra e rotolanti sulla cassa dell'ultimo capito. Rendiamo sacre le reliquie dei nostri cari, qui in *Domino moriantur*.

## CRONACA CITTADINA

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

28 - 11 - 1901	Ore 9	ore 15	ore 21	28/11.
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Iiv. dal mare	752.6	752.9	753.7	752.5
Umido relativo	63	76	57	—
Stato del cielo	misto sereno sereno misto			
Acqua cad. mm.	—			
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	10.3	3.9	3.2	2.6

28 Temperatura (massima ..... 4.1  
(minima ..... 0.2  
minima all'aperto .. 3.4

29 Temperatura (minima ..... 2.1  
minima all'aperto .. 3.6

### Tempo probabile

Venti deboli o moderati settentrionali, cielo nuvoloso sul versante Adriatico al sud ed isole, quasi sereno altrove, qualche pioggia al sud e Sicilia.

### DIARIO SACRO.

Sabato 30 — s. Andrea ap.

Fiere e mercati della provincia.

Sabato 30 — Attimis, Cividale, Pasian Schiav., Pordenone, Venzone, Gorizia.

Un Borbone che passa.

Passò ieri col diretto della Pontebbana e recantisi a Venezia Don Alfonso di Borbone con la sua signora. Egli ivi è ospite del fratello Don Carlos.

Cose comunali.

Ieri la Giunta approvò il bilancio preventivo del Comune per l'anno 1902.

Monumento Regionale

a G. C. Redentore sul Matajur.

Ieri l'altro nel dare il dodicesimo elenco delle offerte pel monumento, è incorso un errore che rettifichiamo.

Parroco delle Grazie II offer. L. 15.25

Persona N. N. a mezzo suo » 400.—

Voleda farla franca!

Certo Davide Franzolini da Baldasseria ieri verso le 4 pom. tentava passare la città daziaria tra porta Aquileia e quella di Cussignacco, una guardia vi si oppose

CAPITOLO XIV.

Paolo era a letto in preda ad un forte accesso di febbre che minacciava degenerare in follia. In due giorni però il suo ferreo temperamento trionfò del male e poté levarsi. Fu tosto dal notaio, che stupì in vederlo già ristabilito.

— Sono dolente, gli disse, che la mia robustezza sia stata

e l'altro si mise ad ingiuriarla e minacciarla così che chiamate le guardie di città venne da queste tratto in arresto.

Beneficenze.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: In morte del signor Stefano Miani, la Banca Cooperativa Cattolica offre L. 25 — id. Impiegati della stessa L. 10 — id. Odorico Politi L. 1.

Contravvenzioni.

Ieri il vigile Novello sequestrò la bicicletta perchè non aveva la debita targhetta a Mattia Piemonte di Buia, che per non aver freno, ebbe a pagare altre due lire.

È vennero dichiarati in contravvenzione per ubriachezza Luigi Del Zotto di Lappacco e l'impenitente Marcellino Bernardino.

Aste ed appalti.

Avanti la Pretura di Palmanova il 29 gennaio p. v. seguirà l'asta di immobili appartenenti a ditte debitorie verso quell'esattore comunale.

R. CORTE D'ASSISE

Omicidio.

Presiede il cav. Panizzoni; Giudici i dottori Sandrini e Cosattini; P. M. il cav. Apostoli.

Difensori on. Girardini e Driussi. Accusato Pietro Minisini di Francesco d'anno 31, fornaciaio da Buia.

Interrogatorio.

L'imputato nel suo interrogatorio dice che in quella sera che uccise il Fabbro era ubriaco, che camminando per la strada incontrò un individuo, che ritenne per certo Dri Leonardo ed al quale disse: «buona sera, bacul». Era invece l'ucciso, che se ne andò e gli si avvicinò e gli dette pugni, così che egli cadde a terra. Non si calmò per questo, ma continuava, finché egli stanco levò da tasca la roncola e menò un colpo all'avversario che gli era sopra. Allora lo vide cadere a terra ed egli si alzò, andò a casa e venne arrestato dai carabinieri.

Testi d'accusa.

I testi di accusa non sanno deporre alcuna cosa contro l'imputato all'infuori del fatto materiale. Dicono che l'appellativo bacul non è offensivo, indica uno della bassa, dalla parte di San Daniele. Dicono però che l'imputato non era troppo ubriaco; ammettono che il primo a percuotere fu il Fabbro.

Testi a difesa.

I testi a difesa, pochi ripetendo fatti che già esposero gli altri, affermano che il Fabbro era caldo di sangue, violento, rissoso, e del Minisini dicono un mondo di bene.

Il P. M. sostiene l'accusa accordando le attenuanti. La difesa vuole la legittima difesa.

Il verdetto.

I giurati negarono la legittima difesa, negarono il fine di uccidere, ammisero la lesione seguita da morte, negasi anche l'eccesso della difesa.

Ammettono la provocazione, e questa grave, ed affermano che l'imputato agì in stato da scemare grandemente la sua responsabilità e gli accordano le circostanze attenuanti.

Proposta del P. M.

Chiede il P. M. una misura tenue e specificatamente tre anni di detenzione.

Parla la difesa - battibecco.

Il P. M. dal giudizio che ha fatto del verdetto, diceva il difensore avv. Driussi. E qui proteste dal P. M. e dal Presidente. Il difensore continua perchè la Corte sia mite di fronte al verdetto contrario anche alle aspettative del pubblico.

LA SENTENZA.

Il Minisini viene condannato ad anni due, mesi otto e giorni quindici di detenzione ed agli accessori.

Ambedoto.

I giurati che avevano per capo un laureato in legge, chiesero spiegazioni entro la camera: se votare l'eccesso di difesa era a favore dell'accusato. Senza commenti!

Fra libri e riviste

Artegna — Antico castello, comune e pieve del Friuli.

Vengo in ritardo con la mia recensione; in compenso sarò... breve!

Il sig. Giacomo Baldissera ha, con questa sua pubblicazione, fatto opera vantaggiosa molto per la nostra piccola patria. Dalle origini fino ai giorni nostri egli svolge tutta la tela storica di questa importante borgata del Friuli — facendo passare al lettore alcune ore di utile ricreazione.

L'edizione, fatta dal sig. Domenico Del Bianco, è davvero senza risparmio, munita come è di quadri illustrativi, di tavole cronologiche, genealogiche ecc.

Il bel volume consta di 250 pagine e si trova vendibile al prezzo di L. 3 presso i librai di Udine.

Il sig. Baldissera si abbia per questa sua opera la congratulazioni e la gratitudine dei comproprio.

Castelli friulani. — E' uscita la quarta puntata di quest'opera che mano mano va acquistando più importanza. Di essa altre volte ho parlato, perciò oggi non

dico se non che la vorrei vedere tra le mani di tutti i sacerdoti del Friuli. Per abbonarsi dirigere cartolina al sig. Domenico Del Bianco — Udine.

il bibliofilo.

La posta del "Crociato."

Troppe lunghe certe corrispondenze riflettenti missioni e feste religiose. Perciò raccomandando ai corrispondenti di tagliar corto, se non vogliono essere tagliati cortissimi.

La famiglia Miani commossa per le dimostrazioni d'affetto ricevute nel grave lutto di cui venne colpita con la perdita del suo adorato Capo, porge a tutti coloro che pietosamente concorsero a rendere più solenni l'estreme onoranze rese all'amato Estinto, le più sentite azioni di grazie esprimendone la più viva riconoscenza; chiede venia d'ogni involontaria mancanza.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Buoni mercati succedono, e veramente gli affari sono quanto mai ottimi. Frumento > 17.50 a 19.50 all'Et. Segala > 12.75 a 14. — Granoturco > 10. — a 11.75 >

Pollame

Oche vive da lire 0.90 a 1. — al chil. Polli d'India femm. > 0.90 a 0.95 > Galline > 1.05 a 1.10 >

Generi vari.

Burro da lire 2. — a lire 2.10 al chil. Lardo salato > 1.50 > 2.50 > Legna forte in st. > 1.80 > 1.90 il quin Legna forte tagli. > 2.25 > 2.40 > Uova > 0.85 > 1. — la dozz.

Fovaggi.

Fieno dell'alta da lire 5.50 a lire 6.70 al quint. Fieno della bassa > 4.70 > 4.80 > Spagna > 4. — > 7. — > Paglia > 3.50 > 3.75 >

Castagne da 7 a 14 il quintale — Fagnoli da 16 a 25 il quint.

Bestiame.

Per confronto colla fiera di Santa Caterina a Udine diamo cenno del mercato tenuto a Sacile lo scorso giovedì 21.

Favorito dal bel tempo, il mercato riuscì bene per la quantità e qualità degli animali condotti e pel numero degli affari conclusi.

Nei buoi da lavoro le ricerche furono minori del solito ed i prezzi si mantennero stazionari.

Continuano le domande da parte di negozianti veneti e lombardi, in special modo per ciò che si riferisce ai vitelli presso l'anno ed alle vacchine, che si pagano discretamente.

La carne, richiesta da più parti, ottiene un prezzo oscillante fra le L. 100 e 112 se di soriana, e fra le 110 e 120 al quintale di peso netto se di bue. Pochi erano i vitelli lattanti da macello, mentre molti erano i richiedenti: prezzo L. 66 a 70 al quint. peso vivo.

SULLE ALTRE PIAZZE

Grani.

Diamo cenno di alcune piazze: A Treviso. — Frumenti fermi ai prezzi dell'ottava scorsa, compratori riservati. Frumenti più calmi. Aveno sostenute. Frumenti nuovi mercantili a L. 23.75, nostrani da 24.25 a 24.50, id. Piave a 25.75, granoturco nostrano giallo da 14 a 14.25, id. bianco a 14, gialloncino a 14.50, giallone e pignolo da 15 a 15.25, avena nostrana a 19.25 a 19.50, id. Danubio Venezia a 18.25 al quint.

A Rovigo. — Mercato di affari limitati e tutto pressochè invariato. — Frumento Polesine fino da L. 24.75 a 24.85, idem buono mercantile a 24.50, id. basso da 24 a 24.25, granoturco pignolo da 15.75 a 15.85, id. gialloncino da 15.25 a 15.35, friulotto da 15.25 a 15.35, avena da 18.75 a 19 al quintale tutto, di primo costo.

A Vercelli è segnato un nuovo aumento di cent. 50 su tutte le qualità dei risi nostrani, bertoni e giapponesi, e cent. 25 sui risi nostrani e giapponesi.

Restò invariato ad eccezione dell'avena che aumentò pure di cent. 25.

Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa), al quintale:

Riso sgusciato da 25.75 a 26, id. mercantile da 27.75 a 29.80, id. buono da 30.25 a 31.80, id. Boretto da 32.75 a 33.65, id. bertone sgusciato da 27.20 a 28.80, id. giapponese da 25.20 a 27.05; risone giapponese da 16.25 a 18.25, id. bertone da 18 a 22, id. nestrano da 18.25 a 20.25; frumento mercant da 25 a 25; segale da 18.50 a 19.25; meliga da 14.50 a 15.25, avena da 19.75 a 20.25.

BIBLIOGRAFIA

E' uscita la seconda edizione del librettino: Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana di Mons. CASATI ed altri più esercizi, compilato dietro incarico e revisione dell'Autorità Ecclesiastica da un parroco di campagna. Tip. del Patronato 1901 al prezzo di cent. 15 in brochure, e legato in cartoncino cent. 25.

Per acquisti rivolgersi all'Editore Libbraio ZORZI RAIMONDO — Via Daniele Manin, 14 — Udine.

Camera dei deputati

(Seduta d'oggi 29)

Roma, 29. — Fatte alcune comunicazioni, si passa alle interrogazioni, delle quali sono degne di nota, le seguenti:

Rossi che domanda per quali ragioni, mentre nelle tecniche i professori hanno dalle 10 alle 13 ore di lezioni settimanali con vantaggio di cumuli retribuiti, i professori d'italiano vengono, senza retribuzioni, costretti a un orario di 17 ore. Cortese risponde che la legge Casati obbliga i professori fino a 20 ore. Rossi insiste invece che si applichi la circolare 15 nov. 1894 che parifica i professori d'italiano delle tecniche e quelli del liceo.

Alessio che domanda circa il contegno del governo di fronte al processo del bar. Stretenkron convinto di omicidio nella persona di un operaio italiano. Baccelli risponde d'aver fatto quanto poté ottenendo che agli eredi della vittima venisse concesso il gratuito patrocinio per una indennità. Il ministero non ha poi azione sui tribunali esteri.

Coltavi che domanda se è vero quanto scrive la stampa, essere cioè nell'Eritrea ancora la tratta di schiavi. Baccelli nega e dimostra coi fatti come il governo eritreo sempre combatte la tratta dove può.

Ai nostri abbonati

LA PRONTEZZA E LA REGOLARITÀ con cui gli abbonati fanno il loro dovere verso l'amministrazione, sono le condizioni per le quali un Giornale prospera. Chi pertanto desidera che il "CROCIATO", proceda con vero sviluppo, non deve trascurare di pagare gli arretrati se ne ha, e di rinnovare con sollecitudine il proprio abbonamento.

A quei molti abbonati poi che fin qui furono sordi ai nostri inviti, rinnoviamo la preghiera di saldare il loro debito.

Entro brevi giorni pubblicheremo la serie dei premi. L'AMMINISTRAZIONE.

L'Almanacco Sasso 1902 sarà il più splendido e più interessante degli almanacchi artistici. Un signorile salottino non attende ornamento più grazioso.

L'illustre Chiattono dipinge espressamente i dodici acquarelli che lo illustreranno. L'Almanacco Sasso non sarà posto in vendita, ma con la solita munificenza, dato soltanto per fin d'anno in dono a tutti i Clienti della Casa P. Sasso e Figli di Oneglia.

«La Riviera Ligure»

È una rivista letteraria illustrata che pubblica il signorile P. Sasso e Figli di Oneglia, con gusto veramente fine e signorile splendore. Essa merita le lodi che le hanno tributate i più importanti periodici d'arte e letteratura. Collaboratori letterari e artistici della Riviera Ligure sono infatti i migliori nostri letterati e pittori; citiamo alla rinfusa: Pascoli, Pastonchi, Matri, Giorgiari-Centri, Jolanda, Agnozzi, Cenna, Lippardini ed altri tra i primi; Nomenclini, Kienerk, Galli tra i secondi.

L'associazione a dieci numeri costa L. 3; un fascicolo cent. 30.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Echi del disastro ferroviario.

Quindici italiani morti!

Detroit, 29. — Nel treno distrutto in seguito allo scontro, trovavansi 75 italiani che recavansi a Trinidad e Colorado. Dicesi che 50 di questi italiani rimasero vittime dello scontro.

A più miti consigli?

Londra, 29. — Il ministro dell'interno parlando a Crocydon, disse che le recenti dichiarazioni di Salsburg, furono male interpretate. Non trattossi mai di rifiutare ai boeri un governo rappresentativo ovvero di imporre loro un resa senza condizioni.

Nell'America centrale.

New York, 29. — Un dispaccio da Colon segnalò un combattimento ieri a Buenavista fra Alban, capitano e conservatori, e Barrera, capitano e liberali. I conservatori rimasero sconfitti ed ebbero 100 tra morti e feriti. Rifugiaronsi a Frivolos. I liberali perdettero una dozzina di uomini.

Bollettino di borsa

Udine 29 novembre 1901.

RENDITA

Table with 2 columns: Instrument (Italiana Parigi, Italiana Italia, etc.) and Rate (Fr. 102.85, etc.)

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi Fr. 100.05 Cambio ufficiale L. 102.25

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'Epilessia ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Ciodoveo Casarini di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

«ANTONIO SAVORGNA»

Il romanzo che porta questo titolo, dovuto all'instancabile penna dell'abate Giovanni Collini profess. nella R. Scuola di Pozzuolo, ritrae l'ambiente di casa nostra in un'epoca memoranda per vicende tragiche e fatti straordinari. Sono duecento pagine che si leggono con vero piacere. Edito dalla Tipografia del «Crociato», si vende nella libreria Raimondo Zorzi di qui, al prezzo di Cent. 75; con 10 cent. in più si spedisce franco.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text about its benefits for various ailments and a small illustration of a person.

Advertisement for GIUSEPPE BONANNI. Laboratory special of arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Advertisement for ANARO BAREGGI. Ferro-China-Rabarbaro PREMIATO. Con grande medaglia d'oro e d'argento.

Advertisement for FERRO-CHINA-RABARBARO PREMIATO. Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le malattie nervose, nella dispensia e nell'anemia, nella clorosi, nella debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro-China.

Advertisement for ANARO BAREGGI. A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro PREMIATO. Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le malattie nervose, nella dispensia e nell'anemia, nella clorosi, nella debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro-China.

Advertisement for Prof. GUIDO BERGHINZ. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14. Via Francesco Mantica, 36 (Piazzetta del SS. Redentore).

Advertisement for STABILIMENTO ARTISTICO UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE. Via dei circonvallati, tra porta Villalta e Poscolle. Specialità Gonfalonni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc.

Advertisement for D. G. RIVA UDINE. Via dei Teatri Num. 15. Casa fondata nell'anno 1879. PIANOFORTI Harmoniums Organi Americani

Advertisement for PIANOFORTI. Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Advertisement for Vendita Carne e Vitello di prima qualità. Il sottoscritto proprietario delle Macellerie in via Mercerie N. 6 e via Paolo Sarpi N. 24, avverte la sua spettabile clientela e chi può avervi interesse, che col giorno di Domenica 27 corrente comincerà nei suddetti suoi Negozi la vendita dei carni ai seguenti prezzi:

Advertisement for MANZO e VITELLO. I° qualità e I° taglio Cg. L. 1.40 I° qualità e II° taglio >> 1.20 I° qualità e III° taglio >> 1.00 Udine, 26 ottobre 1901. Bellina Giuseppe.

Advertisement for LIOLI SASSO LIQUORI PERFETTI. Garanti di pura oliva, facilmente digeribili anche negli stomaci più deboli. Si medicano in stagione da Cg. 1.15 e 2.25.

Advertisement for Prof. GUIDO BERGHINZ. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14. Via Francesco Mantica, 36 (Piazzetta del SS. Redentore).

